MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Ufficio di Gabinetto

Alla Corte dei conti
Ufficio di controllo sugli atti
del Ministero della Salute
e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
controllo.legittimita.min.salute.lavoro@corteconticert.it

Oggetto: MLPS DM n. 20 DEL 20 febbraio 2025 recante il conferimento dell'incarico di consulente al sig. [redacted] (*Silea n. 177978*).

Con riferimento al rilievo formulato da codesta Corte con nota iscritta al prot. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA – 0013761, del 18 marzo 2025, nel prendere atto di quanto ivi indicato, si forniscono i chiarimenti richiesti in ordine al provvedimento di conferimento dell'incarico di consulente indicato in oggetto.

Con decreto ministeriale n. 20, del 20 febbraio 2025, è stato conferito al sig. [redacted] ai sensi dell'art. 12, comma 3, del DPCM 22 novembre 2023, n. 230, in combinato disposto con l'art. 14, comma 2, del d.lgs 30 marzo 2001, n. 165, entro il contingente complessivo di personale previsto, l'incarico di consulente del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, a supporto del Sottosegretario di Stato, sen. [redacted].

Al riguardo, appare opportuno evidenziare in via di premessa come l'incarico collaborativo in discorso attenga all'ambito delle materie di competenza del Ministero.

In particolare, l'incarico collaborativo di cui si discorre, comporta lo svolgimento di particolari attività ed un livello di approfondimento scientifico che richiedono da parte del collaboratore una peculiare e pluriennale esperienza professionale in materia. Quanto alle caratteristiche dell'incarico, occorre altresì evidenziare che la complessità e la delicatezza della materia che ne è oggetto comporta l'espletamento dello stesso anche in condizioni d'urgenza e in orari non previamente determinabili.

Con riguardo al profilo professionale del sig. [redacted] dall'esame del curriculum vitae emerge una pluriennale esperienza nel settore della comunicazione, maturata tanto nel contesto giornalistico quanto in quello specifico degli Uffici di diretta collaborazione, che conferiscono allo stesso il possesso di un alto livello di specializzazione nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico.

Con maggior dettaglio, il sig. [redacted], giornalista iscritto al relativo [redacted], ha maturato esperienza decennale nel settore giornalistico, avendo ricoperto anche ruoli di responsabilità e direzione in contesti redazionali.

Il sig. [redacted], inoltre, come si evince dal curriculum vitae a cui si rinvia, risulta aver svolto ruoli di rilievo nel contesto di organizzazioni pubbliche, enti pubblici economici e società private nella cura delle relazioni istituzionali.

Tra le esperienze nel settore delle relazioni istituzionali, dei rapporti con la Presidenza del Consiglio dei ministri e con gli altri Ministeri, si registrano, inoltre, significativi e specializzanti incarichi di rilievo nel contesto istituzionale, quale Capo segreteria particolare di Ministro e Capo segreteria di Sottosegretario di Stato, nonché, sempre all'interno di realtà ministeriali, il ruolo di direttore responsabile di quotidiano.

Tale profilo esperienziale denota pertanto un livello di conoscenza peculiare, altamente professionale non rinvenibile nell'Amministrazione e consente allo stesso lo svolgimento di attività altamente qualificate e specializzate di approfondimento nel richiamato settore della comunicazione istituzionale.

Ai fini della determinazione del compenso, si è quindi tenuto conto della qualità e del livello di specializzazione richiesto per l'espletamento della collaborazione nonché del livello e della qualità di esperienza professionale del sig. [redacted].

Al riguardo, si evidenzia, infatti, che il decreto ministeriale n. 161, del 12 novembre 2019, all'articolo 1 stabilisce che "*il compenso annuo lordo riconosciuto al singolo consulente, non necessariamente in possesso di laurea o titolo accademico equiparato, ed al singolo esperto, è determinato in ragione del grado dell'esperienza, nonché dell'elevata e qualificata specializzazione culturale e professionale, concretamente posseduta, in ogni caso, risultante dal curriculum vitae et studiorum, dall'eventuale iscrizione in albi o elenchi professionali, dal livello di disponibilità garantita, dalla qualità della prestazione richiesta, anche in relazione al suo svolgimento in orari disagevoli, alla durata dell'incarico, nonché dall'eventuale esclusività dell'attività svolta presso gli Uffici di diretta collaborazione.*

Il compenso annuo lordo del consulente o dell'esperto è determinato, altresì, con riferimento alla qualità della prestazione richiesta presso gli Uffici di diretta collaborazione, all'importanza, alla difficoltà e alla complessità dell'incarico, nonché alle condizioni d'urgenza per l'espletamento della collaborazione".

Nel fissare i compensi annui lordi spettanti ai consulenti e agli esperti degli Uffici di diretta collaborazione, il D.M. n. 161 del 2019 individua, inoltre, per entrambe le categorie, due diverse fasce remunerative: una prima fascia tra 20.000 euro e 35.000 euro; una seconda tra 40.000 euro e 65.000 euro.

La riconducibilità della collaborazione all'una o all'altra fascia retributiva è determinata dalla qualità dei compiti affidati, dal livello di esperienza e dall'impegno richiesto.

In particolare, come esplicitato nella nota di questo Ufficio prot. n. 20678, del 20 novembre 2019, richiamata da codesta Corte, l'attribuzione della prima classe di compenso è riconosciuta a quei **rapporti collaborativi *"il cui contenuto qualitativo comporta compiti di approfondimento scientifico, nonché il possesso di una speciale expertise correlata all'attività da svolgere e oggetto della collaborazione che comporti attività di studio, di ricerca e di monitoraggio quali/quantitativo delle politiche del lavoro e sociali anche sotto il profilo economico"***.

In considerazione della tipologia del rapporto richiesto e della esperienza professionale pluriennale nel settore di cui all'incarico di collaborazione, coerentemente con i criteri dati di cui alla nota n. 161 del 2019 ed alla nota di questo Ufficio prot. n. 20678 del 2019, è stato determinato in 60.000 euro il compenso spettante al sig. [redacted].

Ai fini della determinazione del compenso, si è quindi avuto riguardo alla qualità e alla quantità della prestazione richiesta, alla speciale *expertise* del collaboratore nella materia di competenza che può essere

desunta alternativamente o cumulativamente dal titolo di studio e dall'esperienza professionale, attraverso quindi un esame complessivo del profilo professionale dell'incaricato.

Nel caso che ci occupa, come sopra evidenziato, l'alta qualità, importanza, difficoltà e complessità dell'incarico unitamente all'elevata e qualificata specializzazione professionale concretamente posseduta dal sig. [redacted] collocano il rapporto all'interno della prima fascia remunerativa e all'interno della stessa si è ritenuto di attribuire al consulente un compenso pari a 60.000 euro.

Il Capo di Gabinetto
cons. Mauro Nori